

si fossero le sue difese; saviamente rispose: Tutto quello che essi cercavano, esser superfluo, perche di già una volta l'Eresia Eutichiana, di cui Acazio era Professore, nel Calcedonese Concilio era stata condannata; onde non doveasi a nuova discussione ammettere, per non pregiudicare quel sacrosanto Confesso, che ne avea fatta di già la condanna. *Quoniam si ea, quae salubriter decreta sunt, cuiquam liceret iterare, nullum contra singulos quosque prorsus errores stabile persisteret Ecclesia constitutum, ac semper iisdem furoribus recidivis, omnis integra definitio turbaretur.* Come appunto si riferisce nel *cap. majores, 24. q. 1.*

Ora gli Eretici Boemi, che erano di Wiclefo seguaci, o pur di Usso, condannati erano stati già nel Concilio di Costanza, e nel Concilio di Siena; e perciò come notorj Eretici, indegni erano di essere nuovamente in altro Concilio ascoltati. Il perche Eugenio sentendo in Roma l'invito, che ad essi avea fatto il Cardinal Cesarini; cioè di mandare i lor Deputati in Basilea, acciocche in più suave colloquio le controversie materie si terminassero; fortemente se ne sdegnò, pubblicamente chiamando un tale invito irragionevole, e fuor di tempo. Anzi perche il Mondo non giudicasse, che il fatto del Cesarini venisse dal suo consentimento approvato, egli nel dì diciottesimo di Dicembre, cacciò fuori un' Editto, nel quale dichiarava, che quanto su tal materia era stato fatto dal Cesarini, tutto era stato senza alcuna sua intelligenza; onde da lui rivotato espressamente veniva, come irregolarmente fatto, e comè intempestivamente intrapreso. Vedasi ora, se colpa aver potea Eugenio, o se pregiudizio po-
tea